

# FIESOLE DEMOCRATICA

Reg. Trib. di Firenze n. 2612 del 10/1/77  
 sped. in abb. postale - Gruppo 3° - 70%  
 Conto corrente postale n. 11249505  
**Mensile del PCI di Fiesole**

**N.6**

**Nuova serie  
 Anno XI  
 Giugno 1987**

## L'EDITORIALE

**N**essuna finzione. Per il PCI si tratta di una sconfitta, e anche grave. Se a questo aggiungiamo che dal '76 (a parte la parentesi delle europee del 1984) esso è andato indietro di 8 punti/percentuale, c'è di che riflettere. Ed è quanto stanno facendo dirigenti nazionali e migliaia di attivisti, magari continuando a lavorare per il partito e nelle feste dell'Unità... I giornali di questi giorni sono zeppi di analisi sui flussi elettorali, di ipotesi sui motivi di un rafforzamento dei partiti della disciolta maggioranza, ma anche sull'apparente contraddizione data dal superamento della mitica soglia del 50% dei suffragi alle forze di una possibile (per ora solo numerica) alternativa; di quale governo potrà formarsi.

Non vogliamo accodarci a questa, legittima "ridda di voci". Vogliamo invece sperare (e lavorare) per un mutamento qualificato della concezione dell'impegno politico come un fatto laico; i primi segnali dei giorni post-elezionari - mentre scriviamo - confermano questo auspicio. Cosa significa, nel concreto, questa speranza?

1 che si possa sostenere una discussione aperta, pubblica, non riservata alle nostre stanze, fra compagne e compagni, fra la gente di progresso di questo Paese. Il PCI resta un punto di riferimento essenziale per il progresso civile dell'Italia, per la sua forze, per le sue idee, per ciò che rappresenta; il destino di questo partito interessa al di là dei suoi

iscritti ed investe molta altra gente che va coinvolta in questo dibattito. Il dibattito potrà trasformarsi anche in una battaglia politica dura, che approdi però a decisioni nette e chiare sia riguardo alla linea politica, che ai suoi contenuti e alla sua gestione da parte di tutto l'insieme del partito.

2 Che le conclusioni del dibattito devono trovarci uniti, oltre le differenze di opinione, perché questa è condizione indispensabile per "far bene", per riempire di proposte concrete, comprensibili, la linea dell'alternativa di sinistra, per far diventare vincente il disegno politico che ci siamo dati al Congresso di Firenze nell'aprile '86.

3 Che la questione della strut-

tura del partito, leva fondamentale per il PCI, torni ad avere l'attenzione necessaria. Non sembri un'affermazione d'altri tempi: quando la macchina comunista "gira" se ne vedono i risultati; è perciò necessario avviare la riforma dell'organizzazione del partito al più presto.

4 infine, come ha detto Fabio Mussi, la partita politica italiana è tutta da giocare nonostante questo voto (o addirittura in forza di esso). Fare un governo è già più difficile e si aprono, per il partito comunista e i suoi militanti, per la gente di sinistra e di progresso, anni di grande impegno e ricerca, nei quali dovremo disporre di tutte le nostre forze (possibilmente anche qualcuna in più) e della nostra intelligenza.

## IL GIORNO DOPO

Una delle cose più interessanti del giorno dopo è osservare, annotare le reazioni dei partecipanti agli avvenimenti del giorno prima.

Più che un dato temporale mi pare sia da annoverare tra le categorie dello spirito, il giorno dopo come una realtà storico-filosofica.

De Mita si è risvegliato con le oltre trecentomila preferenze di Andreotti; Natta, che sogna in latino, svegliandosi non riusciva più a calzare lo "zoccolo duro" che si era rimpicciolito di oltre tre mi-

sure; Craxi non è nemmeno andato a letto, champagne a fiumi; Spadolini sta ancora cercando di rilasciare una dichiarazione; Nicolazzi e Altissimo si sono addormentati su un letto e si sono svegliati su una brandina scomoda; i Verdi tisane e infusi; Formigoni casto e puro, ha sognato tutta la notte Ciccolina, al risveglio si è molto dispiaciuto per una abbondante polluzione e giù doccia gelata.

Noi aspettiamo fiduciosi

Astarotte

**Alberta Poltronieri**

# IL "BENIGNO MISTERO DI FIESOLE"

**Il museo Primo Conti ha aperto le sue sale al pubblico in una giornata di festa, di ricordi e di proposte.**

Di fronte a una folla attenta, curiosa e numerosissima è stato inaugurato il 9 giugno il Museo Primo Conti. Gli invitati hanno girato a lungo nelle salette della Fondazione, trasformate con cura, competenza e amore dall'architetto Bicchieri, genero di Primo Conti, scomparso da poche settimane.

Non siamo critici d'arte, e non compete a noi esprimere una valutazione complessiva su questo neonato Museo; possiamo esprimere soltanto sensazioni. La prima, più importante: il completo "sentirsi a proprio agio" di fronte ai quadri esposti. Sono belli, soprattutto quelli (più numerosi) degli anni 1910-1935; è una bellezza fatta di vigore, di penetrazione attenta del clima culturale dell'epoca, di spiccata originalità. A 11 anni Primo Conti dipinge il primo autoritratto; dopo averlo visto, sorridente e compiaciuto, accogliere gli ospiti sulla porta, il pittore ci invita a cominciare il percorso pittorico proprio da questo autoritratto. Tra le due immagini sono passati 76 anni; e forse è anche questo un elemento che rende eccezionale la visita del Museo.

Nel giardino pieno di limoni e di sole prende la parola il sindaco di Fiesole, Aldo Frangioni. È un intervento sobrio, riconoscente verso tutti quelli che hanno lavorato per rendere possibile l'apertura al pubblico del Museo. Tra questi, un ricordo commosso e speciale va all'architetto Bicchieri e al suo lavoro; la riconoscenza di Aldo Frangioni va al dottor Tinti, direttore della Cassa di Risparmio di Firenze. A Fiesole sono tre gli interventi culturali che si stanno realizzando grazie ad essa: il Museo Bandini, la Collezione Costantini e, appunto, il Museo Conti. Il sindaco ricorda poi anche il lavoro di Paolo Bagnoli, da tre mesi direttore del gabinetto Viessesux.

Un po' commosso, inizia a parlare Primo Conti, e subito spuntano registratori dalle braccia tese verso di lui: "Avevo preparato tanti discorsini, ma voi li avete messi tutti in fuga. La presenza di persone da cui emana un così caldo senso di amicizia mi sconvolge un po'. Ringrazio anch'io tutti quelli che mi hanno aiutato, e il mio carissimo sindaco... Non so per quale benigno mistero Fiesole non ha mai fatto una cosa anonima: il suo ruolo prezioso è quello di diffondere la cultura in luoghi apparentemente minori, che sono invece vette alte dell'arte e della produzione culturale." La folla si aspetta un po' di autobiografia, e il pittore tani, e oramai entrati nella storia: "Quando incominciai a dipingere mi sentii incastrato in una storia che mi incantava e mi spaventava, in una vibrazione che mi avvolgeva tutto. Ho avuto fortune incredibili nella mia vita: ho condotto battaglie con i futuristi che avevano 30 anni più di me, ho potuto scrivere un elogio di Boccioni quando avevo 16 anni... Forse noi siamo come il lapis tra le dita della mano di un disegnatore. Oggi non sappiamo cosa avviene, ma un giorno saremo capaci di leggere".

La voce si fa più acuta, di rimpianto e di commozione, quando Primo Conti parla di Bicchieri e del suo lavoro: "Ha saputo mantenere ai miei quadri la medesima aria in cui sono nati e vissuti. Io non ho mai accettato di dona-

re quadri ai musei, mi fa tanto piacere averli qui. Un'opera d'arte deve far fare anche un po' di strada".

Poi ci saluta, prima di tornare a fare gli onori del padrone di casa con ospiti e amici: "Per quanta memoria perderò, questa giornata non la dimenticherò".

Il microfono passa a Stefano Mecatti, nuovo direttore della Fondazione; l'attenzione si è un po' allentata, gli ospiti si allontanano, tornano a vedere i quadri, mentre il dottor Mecatti rivolge il suo saluto, un po' erudito, quasi da manifesto programmatico. Si interroga sul ruolo che può avere oggi, in un'epoca così marcatamente post-moderna, una fondazione preposta alla divulgazione dell'avanguardia storica. Le citazioni sono dotte e preziose: Rimbaud, Benjamin e il suo Angelus Novus: "L'avanguardia è l'esperienza drammatica della modernità, con la distruzione del soggetto narrante e il sogno di un linguaggio capace di andare oltre ogni limite estremo. Il linguaggio si vergogna davanti al mistero della vita, però vuole continuare a dirlo... Se vogliamo trovare una sigla per la Fondazione, un suo programma, eccolo: dobbiamo essere assolutamente moderni. Come l'Angelus Novus di Benjamin, che è spinto inarrestabilmente verso un futuro a cui volta le spalle: questa è la funzione della Fondazione Conti".

La festa è finita, o meglio, comincia per tutti i visitatori futuri di questo nuovo museo. Gli ospiti salutano, brindano, ricordano, commentano; tra loro intravediamo qualche bel nome della cultura italiana: Giovanni Michelucci, Massimo Cacciari, Gianni Scalia; molte le personalità politiche. Confusa tra la folla una sorridente Carla Voltolina ci rassicura dicendoci che suo marito, Sandro Pertini, sta bene.

**Alessandro Pesci**

# UNA BELLISSIMA QUARANTENNE

**Teatro, danza, musica, cinema, arti visive nella 40° edizione dell'Estate Fiesolana**

Quarant'anni, nell'87 un anniversario importante per l'Estate Fiesolana.

L'Ente Teatro Romano, che dal '78 gestisce il festival, può così presentarsi alla stampa e agli operatori del settore con in bilancio una affermazione culturale e artistica di grande rilievo e con un programma per l'edizione '87 davvero rilevante: cinque produzioni teatrali e due di balletto e di danza; due produzioni musicali; la creazione di un'orchestra da camera e la promozione di un festival mozartiano; la costruzione di un centro di documentazione sulla sceneggiatura. In due mesi e mezzo di attività: 48 serate musicali, 7 spettacoli teatrali, 5 spettacoli di danza e balletto, 5 cicli di films, una settimana speciale dedicata al documentario archeologico; una rassegna sui grandi documentaristi. Due mostre documentarie e l'impegno per aprire, sul fronte delle arti visive, uno spazio di ricerca che valorizzi le poetiche artistiche.

Due le caratteristiche importanti, già presenti nel lavoro dell'ente e che vengono rafforzate con questo programma. Da una parte il rapporto formazione/produzione culturale con il coinvolgimento di moltissimi giovani, nella Scuola di Musica, nel Centro di Drammaturgia, nella formazione di una compagnia giovanile da camera, nel rapporto con il Centro studi danza di Firenze. Dall'altra l'intrecciarsi di generi culturali, non una somma di attività diverse (teatro, musica, cinema...), ma il voler mettere insieme, cocciutamente, in una produzione teatrale, ad esempio la storia di un quartetto.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Presidente hanno quindi fatto il punto della situazione del loro ente. Tre ele-



Clown (foto Mario De Biasi)

menti peculiari lo distinguono da altre esperienze: altissima produttività e bassi costi del personale; anzi, per certi versi, con il Laboratorio di macchineria teatrale, si è di fronte ad una esperienza produttiva da parte di un ente culturale; il fatto che non c'è stata (e non ci sarà, dice Incatasciato) lottizzazione negli incarichi di consulenza artistica; e, infine un intreccio importante fra produzione e diffusione di spettacoli.

C'è anche un problema che accomuna l'E.T.R. ad altri enti culturali fiorentini e nazionali: la difficoltà nel reperimento delle risorse. Gli impegni dei comuni e della regione non sono sufficienti a coprire i costi e, nonostante le 52.000 presenze nell'86 oggi l'ente ha fortissimi problemi finanziari, che, se non risolti, potranno mettere in discussione

parte del programma '87.

In ultimo i luoghi della scena: nel comprensorio fiorentino e in giro per la Toscana (Impruneta, Pistoia, Rosignano Marittimo, Volterra). Il Teatro Romano di Fiesole sarà il perno delle manifestazioni. Aprirà con una mostra sui reperti archeologici e una grande performance archeologica-fantascientifica, ospiterà il balletto e il teatro e in agosto dopo il ciclo di Castel di Poggio, il cinema. Poi il Chiostro della Badia Fiesolana, quindi il brunelleschiano Chiostro degli Innocenti per musica e prosa.

Non c'è che dire, un circuito culturale davvero imponente quello fiesolano, che dà una nota di colore al tradizionale grigiore fiorentino.

Buon lavoro alle "maestranze" e buon divertimento a tutti noi.

# CASA, VERDE CASA...

**Una lettera del Gruppo Naturalistico della Valle del Mugnone e la risposta della Redazione**

Carissimo Vannucci,

Permettimi di rispondere al tuo articolo su Fiesole Democratica, dove ho riscontrato un paio di scorrettezze. Criticando le opposizioni al nuovo centro civico di Caldine, affermi che i "verdi-verdi", incantati dall'utopia del ritorno alla campagna, difendono una zona di modesto valore ambientale.

La prima scorrettezza sta in quel verdi-verdi. Ti pare possibile che un Gruppo Naturalistico che conta quasi 200 iscritti abbia solo rappresentanti delle liste verdi nelle sue fila?

Niente da ridire sul partito verde ma mi sembra doveroso precisare che il rispetto ambientale è qualcosa di diffuso ben oltre certe piccole percentuali lamentari.

La seconda scorrettezza sta nel descrivere la zona "di modesto valore ambientale". È vero, ma solo perché c'è un campo di calcio. Ti dimentichi di dire che, per farci le case, questo campo di calcio dovrà essere spostato in zona, stavolta sì, di buon valore ambientale. Ma allora si invocherà il diritto allo sport e via dicendo. E poi, chi è che decide se una zona ha un alto o basso valore ambientale? Dove sono i tecnici? Sono forse gli stessi che hanno progettato quell'assurda e sproporzionata risagomatura del Mugnone?

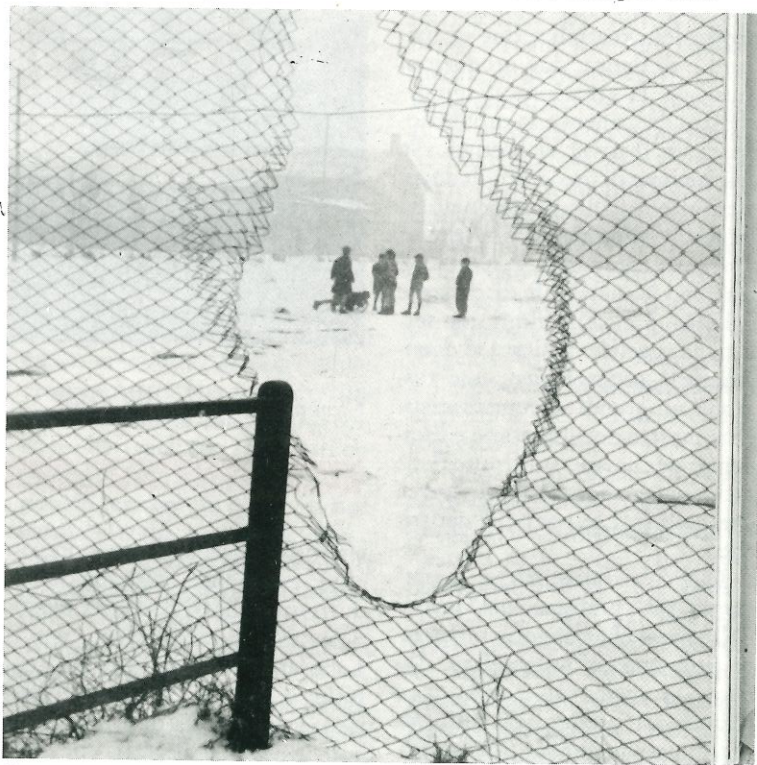
Polemica a parte, sono un po' stanco di sentir sbandierare di povere persone che hanno diritto alla casa. Ce ne sono cento? E le altre cento che seguono? E quelle dopo? Se entriamo in quest'ottica la vicina Firenze può fornire decine di migliaia di bisognosi. Ce n'è abbastanza da riempire la vallata fino all'Olmo. Dovrà pur esserci un momento in cui la parola Basta cessa di essere egoismo e comincia a diventare buon senso.

Chi vive la natura dal vivo, anziché ammuffire di fronte ad un televisore, ha già potuto constatare con i propri occhi il proliferare di reti, recinzioni e cancelli un po' dovunque. Il passo fra campagna e periferia è più breve di quanto non si pensi.

È egoismo voler star bene?

Poteva esserlo prima che venissero costruite quel numero in-

credibile di case a Caldine, ma adesso mi vien fatto di pensare che, se tutti i comuni facessero ciò che ha fatto Fiesole, alla fine del secolo avremmo due case a testa e neanche un campo dove portare i bambini. E forse allora ci sentiremo più poveri di adesso. Fiesole ha già fatto la sua parte; la facciano adesso i comuni limitrofi. C'è posto per tutti.



Impressione invernale (foto Giordano Anselmi)

*I "verdi-verdi" non designava membri, militanti o simpatizzanti del partito politico con tanto di lista, ma una tipologia di persone che, al di là di appartenenze politiche, considera valore assoluto il dato naturale esistente.*

*Quanto alla seconda "scorrettezza", (il modesto valore ambientale), vorremmo far notare che è stata espressa un'opinione, altrettanto valida o discutibile di quella di Innocenti, ma certamente non "scorretta".*

*Facciamo inoltre presente, a se-*

*guito delle considerazioni svolte da Innocenti nella sua lettera, che la costruzione di un centro civico, con servizi e luoghi di aggregazione, è proprio l'elemento che impedisce ad un agglomerato di case di trasformarsi in "periferia". L'ambiente è anche il modo in cui la gente "vive" il posto dove sta. E un ambulatorio, una biblioteca, un mercato, un ufficio del Comune, un ufficio postale funzionante non sono meno importanti, per i nostri figli, di un campo dove portarli.*

# IL VOTO DEI FIESOLANI

*I dati sul voto del 14 e 15 Giugno nel Comune di Fiesole ricalcano in linea generale quelli rilevati sull'intero territorio italiano, fatti salvi i differenti rapporti di forza tra i vari partiti a Fiesole e su scala nazionale. Rispetto alle elezioni politiche dell'83 i movimenti più rilevanti si sono avuti per il PCI, con una flessione del 3% circa, e per le liste verdi che hanno guadagnato più del 2,5%. Inferiore rispetto alla media nazionale gli aumenti del PSI, che avanza dell'1,89%, e della DC (+0,54), mentre è rilevante, rispetto al complesso dei voti ottenuti, l'aumento di DP. Per quanto riguarda i partiti laici, notevole è stata la flessione del PLI, che ha perso circa il 40% dei propri elettori dell'83, mentre cresce il PRI (+1,11%); sostanzialmente stabili il PSDI e il PR.*

## SENATO

	1987 Voti	%	87/85 diff.%	87/83 diff.%
Iscritti	10.701			
Votanti	10.031	93,73	-0,10	+0,02
Validi	9.673	96,43	-0,62	+0,25
Bianche	210	2,09	0,65	+0,33
Nulle	148	1,48	-0,03	-0,58
PCI	4.833	49,96	-1,95	-2,96
DP	186	1,92	0,46	+0,87
MSI-DN	236	2,44	-0,07	+0,08
ALL. POP.	8	0,08	-0,37	-1,12
LIS.VERDE	280	2,89	0,31	+2,89
C.P.A.	63	0,65	0,16	+0,65
PSI-PSDI-PR	1.430	14,78	1,36	-0,10
PRI	378	3,91	-0,30	+3,91*
LIG.VEN.-PENS.	41	0,42	0,42	+0,42
PLI	126	1,30	-0,36	+1,30*
DC	2.092	21,63	0,45	+0,58
UMANISTI			-0,07	
PRI-PLI				

*Nel 1983 il PRI e il PLI avevano presentato candidature comuni*

## CAMERA

	1987 Voti	%	87/85 diff.%	87/83 diff.%
Iscritti	12.250			
Votanti	11.529	94,11	+0,28	+0,27
Validi	11.204	97,18	+0,13	+0,72
Bianche	149	1,29	-0,15	-0,07
Nulle	176	1,53	+0,02	-0,64
PCI	5.450	48,64	-3,27	-3,68
DP	215	1,92	+0,46	+0,55
MSI-DN	264	2,36	-0,15	+0,08
ALL.UMAN.	4	0,04	-0,03	+0,04
P.SARDO.AZ.	8	0,07	+0,07	+0,07
ALL. POP.	3	0,03	+0,03	+0,03
LIS.VERDE	299	2,67	+0,09	+2,67
C.P.A.	62	0,55	+0,06	+0,55
P.RADICALE	250	2,23	+2,23	+0,28
PSI	1.550	13,83	+1,41	+1,89
PSDI	114	1,02	+0,02	-0,23
PRI	461	4,11	-0,10	+1,11
LIG.VEN.	37	0,33	+0,33	+0,33
PLI	145	1,29	-0,37	-0,78
DC	2.342	20,90	-0,28	+0,54



**Gianni Giannini**

# VITA MORTE E MIRACOLI..

**Una tavola rotonda con i tre presidenti ad un anno dall'istituzione dei nuovi Consigli di Circostrizione per un primo bilancio del loro lavoro.**

*"Col presente regolamento sono istituiti i Consigli Circostrizionali quali organi politici del decentramento comunale e vengono disciplinate le forme e le condizioni per la partecipazione popolare".*

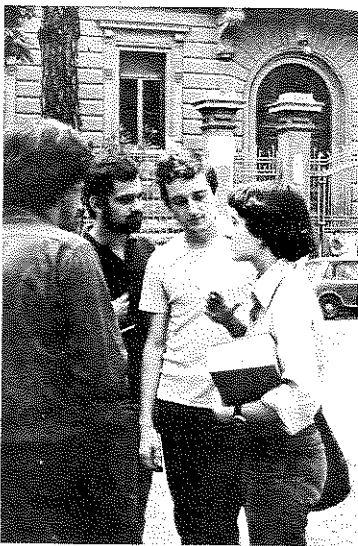
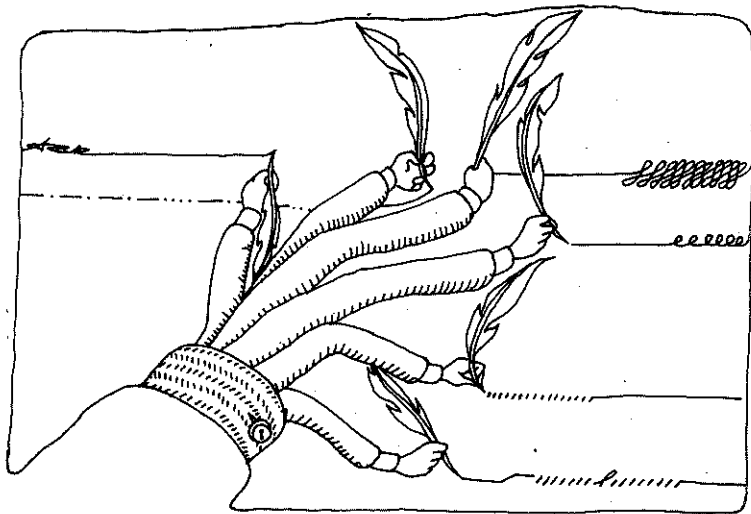
*Così, con linguaggio burocratico recita il terzo comma dell'art. 1 del regolamento dei Consigli di Circostrizione approvato alla fine del 1984 dal Consiglio comunale di Fiesole. I Consigli attualmente in carica, nominati dopo un'ampia consultazione all'inizio del 1986, sono un canale per le istanze della popolazione nei confronti dell'amministrazione.*

*Abbiamo incontrato i tre presidenti: Mauro Latini (Fiesole centro), Giuliano Mora (Valle del Mugnone), Sergio Balacchi (Valle dell'Arno) per conoscere il loro parere in merito al lavoro fin qui svolto.*

*"È possibile tracciare un bilancio di questo primo anno di esperienza?"*

**Mora:** Per quanto ci riguarda, il lavoro è stato frenato dalla mancanza di una sede; solo alla fine dell'86 ci siamo potuti insediare nei locali della scuola di Pian del Mugnone, e abbiamo cominciato con una serie di riunioni sui problemi del territorio, in previsione anche del prossimo piano regolatore.

**Barlacchi:** Il decollo è stato un po' difficile. Non avendo partecipato direttamente all'elezione la popolazione ha avuto difficoltà a comprendere e utilizzare appieno le potenzialità dei Consigli. Anche l'Amministrazione non li utilizza del tutto. Oltre ai pareri obbligatori si dovrebbero sentire su tutte le questioni che investono il territorio di loro competenza. Inoltre spesso i pareri vengono richiesti in tempi troppo brevi; in sostanza l'Amministrazione dovrebbe tenere maggiormente in considerazione i contributi dei Consigli.



**Latini:** Nel primo anno sono emersi i limiti di competenza, di rappresentanza, di identità propri di tali organi, in un comune piccolo come Fiesole, nel quale l'Amministrazione può intervenire direttamente e puntualmente nella soluzione dei problemi. Compito dei Consigli è suscitare il dibattito, fare da tramite tra l'amministrazione e la popolazione. Credo che il sistema migliore sia quello di individuare delle questioni importanti. Lavorare su queste coinvolgendo gli abitanti. Le iniziative prese hanno ottenuto una buona partecipa-

zione proprio perché investivano problemi di immediata rilevanza.

*"I consigli in carica sono espressione dell'associazionismo operante sul territorio. Quali sono stati i rapporti con queste associazioni e con la popolazione?"*

**Mora:** Nella Valle del Mugnone sono particolarmente attivi il Gruppo di tutela delle colline Fiesolane e il gruppo naturalistico. Il primo ci ha chiesto informazioni riguardo ad alcune opere di urbanizzazione da realizzare nella valle, stimolando il nostro interessamento. Le altre associazioni non ci hanno contattato. La popolazione propone dei problemi attraverso il contatto diretto con un consigliere.

**Barlacchi:** Il tipo di contributo apportato da ciascun consigliere si caratterizza in base al tipo di esperienza associativa di cui è portatore; una caratterizzazione maggiore si riscontra tra i consiglieri compiobbesi e quelli giornesi, non per solo campanilismo ma perché la conoscenza dei problemi è limitata all'ambito dei rapporti personali con la popolazione data anche la caratteristica degli insediamenti. La "167" di Compiobbi, con gli inevitabili problemi di scorrimento dei mezzi pe-



santi, la presenza di un grande cantiere, le difficoltà della situazione viaria saranno sicuramente occasione per maggiori contatti tra la popolazione e il consiglio, dato che l'interento coinvolgerà l'abitato nella sua interezza.

**Latini:** Non c'è stato nessun apporto delle associazioni attraverso i consiglieri. Il consiglio è composto da cittadini prima che da rappresentanti di una associazione. I rapporti con la popolazione sono stati particolarmente intensi nel momento in cui si è intervenuti su questioni concrete. D'altra parte i consiglieri rappresentano bene le diverse istanze sociali presenti nel territorio della circoscrizione.

*"Ritenete adeguati i mezzi materiali e regolamentari a vostra disposizione?"*

**Barlacchi:** Non abbiamo una sede, siamo ospitati nei locali della biblioteca, ma non disponiamo di materiale adeguato, come cancelleria, cassetti, ecc. Limitatamente ai compiti del Consiglio, gli strumenti per incidere ci sono. Nella Valle dell'Arno è stata costituita una commissione con la partecipazione dell'assessore Nuzzo e di alcuni tecnici per studiare le possibili soluzioni al problema del traffico e della viabilità. Vogliamo cioè stimolare l'amministrazione, anche se questa non sempre risponde con molto entusiasmo.

**Latini:** Gli uffici comunali forniscono un notevole supporto logistico per quello che riguarda la parte amministrativa del nostro lavoro (battitura e archiviazione dei verbali, preparazione di manifesti e così via). I mezzi istituzionali messi a disposizione dal regolamento sono adeguati. Su alcuni temi specifici la risposta dell'amministrazione è stata puntuale, precisa, attenta, su altri temi meno; nel complesso il

bilancio è comunque positivo.

**Mora:** Gli strumenti materiali sono insufficienti; la sede è utilizzata anche dall'ufficio scuola e dal gruppo naturalistico e sarebbe quindi necessaria una sistemazione migliore. L'ufficio affari generali fornisce una buona collaborazione per il lavoro amministrativo, ma i rapporti con gli altri uffici comunali sono meno buoni, specialmente con l'ufficio tecnico che non è particolarmente disposto e sollecito nel rispondere alle nostre richieste.

Il problema nasce dalla mole di lavoro di cui sono investiti gli uffici comunali, ma se si vuol far funzionare i Consigli bisogna dar loro possibilità di usufruire dell'apporto dei vari uffici.

*Quali sono i programmi futuri, le questioni che intendete affrontare?"*

**Latini:** Abbiamo in ponte una serie di assemblee sull'area nord di Fiesole, quella recentemente frana. L'amministrazione si sta muovendo, ma noi intendiamo coinvolgere la cittadinanza per una migliore comprensione. Le

altre questioni sono quelle del centro storico e di Monte Ceceri, per le quali vorremmo rilanciare il dibattito; inoltre intendiamo collaborare maggiormente con l'associazionismo e preparare la discussione sul nuovo piano regolatore che dovrà offrire una soluzione ai problemi di Fiesole (centro commerciale, civico e residenziale).

**Barlacchi:** È difficile fare programmi... Prescindendo dai problemi legati alla 167 di Compioffi che per noi saranno prioritari nei prossimi mesi, l'attenzione del consiglio si concentrerà sulla qualità della vita, sulla manutenzione e il miglioramento degli abitati esistenti; quindi le aree verdi, l'assistenza agli anziani, la scuola, le strutture sportive. In definitiva rendere vivo il territorio, coinvolgendo le associazioni e cercando di offrire delle opportunità culturali alla popolazione. In questo senso potrebbe essere importante il decentramento di una parte delle manifestazioni dell'Estate Fiesolana.

**Mora:** In una linea di continuità con il vecchio consiglio collaboreremo alla gestione delle palestre e al programma di cultura permanente. Intendiamo inoltre costituire un coordinamento per le attività delle associazioni per far sì che non si accavallino le varie manifestazioni. Poi ci sarà la gestione della discussione per arrivare al nuovo piano regolatore; saremo molto attenti alle proposte dell'amministrazione e auspichiamo fin da ora che i pareri ci vengano richiesti in tempi tali da rendere possibile un attento esame delle questioni.

Un consiglio di circoscrizione non si può occupare di tutto; vorremmo dare voce ai problemi che la popolazione ci proporrà, nei limiti delle capacità e possibilità dei consiglieri.

# A PROPOSITO DEGLI OSPEDALI

**Ospitiamo l'intervento del presidente della USL 10/G**

Cari compagni,

nel n. 4 dell'Aprile '87 del Vs. mensile è contenuto un articolo concernente gli Ospedali di Fiesole e Camerata, rispetto al quale ritengo opportuno fornire i seguenti elementi di aggiornamento dello stato delle decisioni e delle iniziative della U.S.L. in merito al programma di riorganizzazione dei suddetti due Ospedali:

1) La nuova Assemblea Intercomunale ed il Nuovo Comitato di gestione della U.S.L. 10/G (eletti nel Dicembre '86 dopo quasi un anno e mezzo di proroga dei precedenti organismi) hanno pienamente riconfermato la validità del piano di riorganizzazione degli ospedali di Fiesole e Camerata approvato nel 1984 e hanno manifestato la volontà di operare concretamente e rapidamente per la loro effettiva realizzazione; entro pochi mesi saran-

no conclusi i lavori interni all'Ospedale di Camerata necessari per consentire il trasferimento dall'Ospedale S. Antonino della Divisione di medicina generale, trasferimento che rappresenta l'operazione cardine di tutto il progetto, a cui faranno seguito gli interventi interni all'Ospedale di S. Antonio per consentire la sistemazione degli spazi destinati al Poliambulatorio ed alla Emodialisi.

2) Non c'è dubbio che ritardi fra l'approvazione del piano e la concreta messa in moto dei provvedimenti per la sua realizzazione vi sono stati: essi sono derivati sia dalle difficoltà generali che affliggono le U.S.L. e la pubblica amministrazione (reperimento delle risorse, lentezze delle procedure, etc.), sia da resistenze, più o meno palesi, presenti all'interno delle strutture sanitarie coinvolte dall'operazione, sia in-

fine da quel dato sopra ricordato della scadenza del vecchio Comitato di gestione e dell'enorme ritardo con cui è stato possibile procedere alla nuova nomina del Comitato di Gestione.

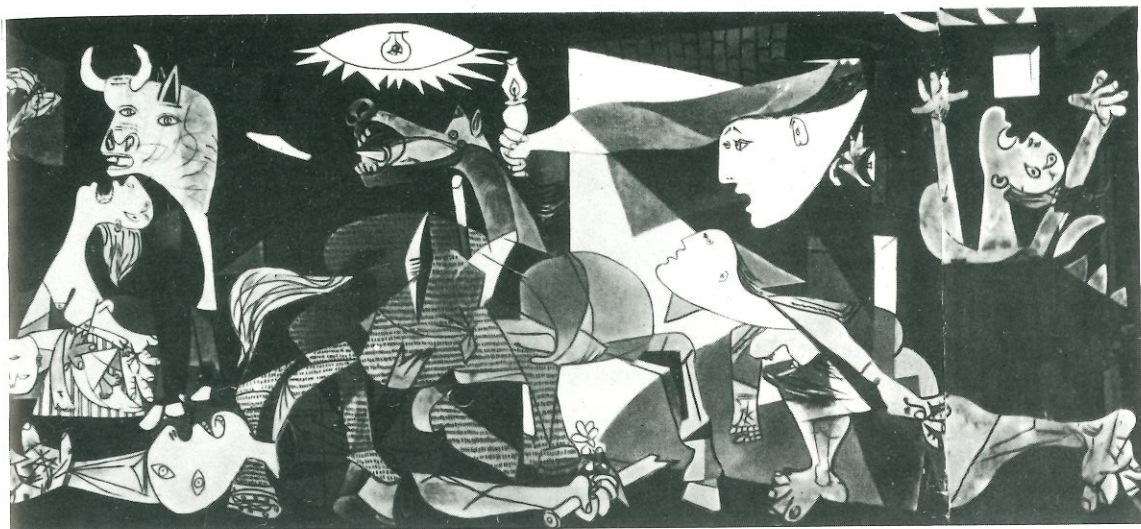
3) Non c'è dubbio che l'assetto previsto con la riorganizzazione dei due Presidi Ospedalieri sarà tale da garantire una più ampia e qualificata risposta ai bisogni dell'Area Fiesolana; ciò non significa comunque che non sia necessaria una riflessione sulle prospettive a più lungo termine per questi 2 Presidi Ospedalieri, nel quadro della esigenza largamente condivisa di individuare una proposta a regime per l'assetto ospedaliero nell'area Nord-Est.

Contando sulla pubblicazione di queste mie brevi note, invio i più cordiali saluti.



*Ospedale di Camerata (foto Roberto Caldari)*





## PER NON DIMENTICARE

Il 9 giugno 1937 a Bagnole sur l'Orne, i fratelli Carlo e Nello Rosselli furono assassinati da sicari francesi, terroristi di estrema destra, su preciso ordine di Mussolini.

Carlo Rosselli, nato a Roma, a pochi anni venne a vivere a Firenze con la famiglia e qui trascorse tutti gli anni della sua formazione intellettuale. Allievo o amico di grandi antifascisti divenne lui stesso un leader della lotta al fascismo.

Nel '25 fondò a Firenze con Salvemini, Ernesto Rossi, Traquandi e il fratello Nello il NON MOLLARE, bollettino clandestino per condurre una battaglia metodica contro il fascismo. Nel dicembre del '26 insieme a Parri, Pertini e Oxilia fece fuggire in Francia Filippo Turati. Lui stesso, rientrato in Italia e condannato al confino, riuscì a fuggire dall'isola di Lipari e riparare a Parigi dove fondò il movimento Giustizia e Libertà. Nell'agosto del '36 lo troviamo in Spagna a capo di una colonna di volontari e il 13 novembre lancerà da radio Barcellona la parola d'ordine che doveva esser fatta propria da tutti i combattenti antifascisti italiani: "Oggi in Spagna, domani in Italia!"

Rientrato in Francia per curarsi una malattia nella primavera del '37 scrisse una serie di articoli *Per l'unificazione politica del proletariato italiano*, in cui metteva a fuoco una proposta derivata dall'esperienza spagnola: "...un partito unico che [fosse] una forza rinnovatrice... una larga forza sociale".

Un mese più tardi veniva assassinato.

Il 1987 è un anno che ricorda agli antifascisti eventi significativi avvenuti 50 anni fa e Fiesole Democratica li vuole ricordare, soprattutto ai giovani, perché di quegli episodi efferati continui la memoria e lo stimolo alla riflessione. Li citeremo in stretto ordine cronologico.

Il 26 aprile 1937: bombardamento della cittadina spagnola Guernica, un nome che ha risuonato nel mondo come Hiroshima o, per altri motivi in tempi più recenti, come Chernobyl.

Allora, 50 anni fa, la Luftwaffe hitleriana affiancata da alcuni Savoia Marchetti dell'aviazione fascista distrusse completamente la "città sacra" dei baschi con un bombardamento a tappeto che durò tre ore, in cui perì più di un terzo della popolazione. Rappresenta il primo "blitz" aereo di annientamento della storia, un banco di prova per la seconda guerra mondiale che doveva cominciare di lì a due anni; "in quel momento — come ebbe a confessare Goering al processo di Norimberga — non si poteva fare quel tipo di esperimenti in un altro luogo". Quel tragico "raid" aereo è ricordato in un famosissimo quadro di Pablo Picasso, appunto il Guernica, che rievoca quel giorno, quella strage, quell'atmosfera tesa e carica di crudeltà, di orrore, di angoscia.



Il 27 aprile 1937 moriva a Roma, stroncato nel fisico dal carcere fascista, Antonio Gramsci, uno dei fondatori del PCI e fondatore de l'Unità, deputato alla camera per il suo giovane partito fino al 1926, anno in cui fu arrestato. Di Gramsci uomo politico, scrittore, critico e pensatore si è detto e scritto tanto, anche in questo anniversario della sua morte. Ancora giovane ebbe a confessare di "vivere tutto per il cervello e niente per il cuore". Ma è il suo "cuore" che Fiesole Democratica vuole ricordare perché Gramsci fu sì uomo di grande volontà e di grande capacità intellettuale, ma fu anche uomo di grandi affetti soprattutto per i figli, Delio e Giuliano, che vivono in Unione Sovietica e che nel 1947, in occasione di un loro viaggio in Italia, furono a Fiesole ospiti della locale sezione del PCI. Dei suoi due figli Gramsci conobbe solo Delio e visse con lui un breve periodo quando il piccolo aveva poco meno di un anno. Poi il carcere divise la famiglia per sempre e dal carcere, attraverso le lettere, Antonio cercò di essere un padre presente come dimostrano le lettere che scrisse ai figli in più di dieci anni di carcere.

## Tennis a Mugnone

L'iniziativa congiunta promossa dal Comune di Fiesole e dall'Associazione Sportiva Fiesole tennis per la realizzazione di un impianto sportivo per la pratica tennistica a Pian di Mugnone è nata a seguito dell'evento frastuonoso che ha interessato i due campi già esistenti e funzionanti nel capoluogo fiesolano.

Il piano regolatore approvato nel 1971 prevedeva nell'area adiacente la scuola elementare di Pian di Mugnone una zona per attrezzature sportive.

Il terreno di mq. 13.500 è stato espropriato dal Comune che lo ha concesso in diritto di superficie per 25 anni all'Associazione Fiesole Tennis perché si realizzasse e gestisse l'impianto sulla base di un progetto concordato.

In questo arco di tempo il Fiesole Tennis costruirà a proprie spese e gestirà, con i criteri indicati in convenzione, le attrezzature sportive previste dal progetto approvato. A lavori ultimati l'impianto avrà cinque campi da tennis, il "muro di allenamento", il "centro servizi", costituito dagli edifici per spogliatoi e la sede sociale con l'ambiente per riunioni e ristoro. Il dimensionamento e la localizzazione individuata sono in funzione del bacino d'utenza e cioè Fiesole capoluogo, Valle del Mugnone ed aree limitrofe.

A questa decisione del Consiglio Comunale e al rilascio della concessione edilizia si opposero, tramite ricorso al T.a.r., un gruppo di cittadini residenti nella zona oggetto dell'intervento. Il T.a.r. ebbe risposta negativa al ricorso e questo consentì, all'inizio del 1986, l'inizio dei lavori. I ricorrenti si rivolsero successivamente al Consiglio di Stato che ha recentemente deliberato la sospensione dell'efficacia della concessione.

Amministrazione Comunale e Fiesole Tennis sono ora in attesa di conoscere nel merito le determinazioni del Consiglio di Stato. Vi è sempre però un notevole scarto di tempo tra le decisioni e la possibilità di conoscere i contenuti delle sentenze: ciò pone problemi all'azione comunale ed in particolare agli utenti del tennis, di Fiesole e della valle del Mugnone che sono ora rimasti senza attrezzature sportive.

Frattanto, a stragrande maggioranza, i cittadini di Fiesole, hanno chiesto, con una petizione che ha raccolto oltre mille firme, la realizzazione dell'impianto.



*Chiesa di S. Francesco (Foto Bertoni)*

## S. Francesco

Il 30 giugno la Comunità di S. Francesco ha celebrato con una festa il ritorno nella sua chiesa, dopo una lunga assenza e un complesso restauro de "L'annunciazione" del pittore Raffaello del Galbo. La preziosa tavola cinquecentesca è ricollocata nella posizione che aveva in antico, nel secondo altare a sinistra, di fronte all'altro dipinto, pure del primo decennio del Cinquecento l'Immacolata Concezione di Piero di Cosimo. Questi restauri, delicati e problematici per le manomissioni e gli interventi subiti in passato, sono stati completamente finanziati dalla Cassa di Risparmio di Firenze, che ha accolto la richiesta di aiu-

to avanzata dalla comunità francescana.

La Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici ha quindi avviato un programma di interventi per la ricomposizione artistica della chiesa e del convento, e la valorizzazione dei suoi beni. A proposito del Museo, la festa è stata anche l'occasione, per confermare l'interesse e l'impegno che su di esso si viene appuntando da parte della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, di quella ai Beni Archeologici e dell'Assessorato alla cultura del Comune di Fiesole. Il prossimo anno verrà aperto al pubblico anche l'Antiquarium con la Collezione Costantini; in questo ambito il Museo Missionario andrà a costituire il quinto prezioso anello del circuito museale cittadino che già ora può contare sul Museo Civico Archeologico, sul Museo Primo Conti e sul Museo Bandini.

## Mixed

Dal 24 al 30 maggio il Seminario (piano terra) ha accolto una mostra di MIXED, un gruppo formato da tre simpatiche giovani che hanno deciso di "darsi" un lavoro. Come? Terminati i loro studi presso l'Istituto d'Arte, Sabrina Bianchini, cittadina fiesolana, Patrizia Casini e Laura Modesti hanno impiantato uno studio in via B. Scala n. 50 per iniziare a lavorare nel campo della grafica, delle decorazioni, dei pannelli integrativi per arredi e dove, rimboccate le maniche, hanno eseguito i primi lavori.

Con successo hanno partecipato a varie mostre tra cui al Progetto Tessili abbinato a Pitti Filati al Palazzo dei Congressi. I pannelli che hanno messo in mostra a Fiesole hanno meritato di essere visti per la vivacità delle concezioni, dei colori, per il gusto nella scelta dei contenuti, per le tecniche usate.

Ma quello che dobbiamo sottolineare è "l'opera di gruppo" di queste tre ragazze che lavorano contemporaneamente e tutte e tre insieme e mentre lavorano creano. Sta proprio qui la loro peculiarità: questo essere artiste in tre e insieme.



## Per Stradivari

Nel quadro del programma dell'estate fiesolana l'Ente Teatro Romano realizzerà, alla Palazzina Mangani dal 2 al 12 luglio, una mostra a cura di Carlo Vetori:

### La liuteria contemporanea in Italia i maestri del '900.

In onore e in ricordo del liutaio Antonio Stradivari di Cremona, morto 250 anni fa, saranno presentati autori di strumenti del nostro secolo che sono i continuatori delle tecniche costruttive proprie di Antonio Stradivari.

## Errata corrigere

Nel n. 4 di "FD" abbiamo pubblicato un'immagine con una didascalia sbagliata. A pag. 5 infatti si legga "Il disegno anonimo dei primi del sec. XIX raffigura S. Domenico, San Girolamo, e l'arce di San Francesco" e non, come erroneamente scritto "I colli di Fiesole, ecc...". L'immagine è conservata al Gabinetto Stampe e disegni di Firenze ed è stata ripresa dal volume "Fiesole. Una Diocesi nella storia". Servizio Editoriale Fiesolano. Corradino Mori, 1986.

Al Signor Luciano Grassi che cortesemente ci ha fatto notare l'errore vanno i ringraziamenti della redazione; ai lettori le nostre scuse.

## Un nuovo pallaio

Nei primi giorni di Giugno è stata completata la realizzazione del nuovo pallaio del circolo "La Pace" di Compiobbi. La costruzione dell'impianto ha richiesto circa due mesi di lavoro volontariamente prestato dai soci; il risultato è stato in primo luogo l'utilizzazione della "pista" del circolo, finora mai sfruttata appieno, ma anche una migliore pratica di questo sport attraverso una buona illuminazione, la copertura, dimensioni adeguate a competizioni ufficiali.

## Ristrutturata la Biblioteca

Martedì 23 giugno alle 21,30 sono state inaugurate la nuova sala di lettura e la videoteca della Biblioteca Comunale di Fiesole.

Nell'occasione è stato presentato il volume di Renzo Giorgetti "Arte organaria a Fiesole" e si è tenuto un concerto di musiche per organo dell'organista Pier Paolo Donati.

La nuova sistemazione della sala di lettura e l'acquisto della videoteca sono un significativo passo avanti nella crescita e nella qualificazione del servizio fornito dalla Biblioteca, anticipazione del più generale progetto che prevede il risanamento dell'edificio, con l'acquisizione di altri locali e primo tassello del costituendo Centro di Documentazione locale.

La ristrutturazione della Biblioteca si è potuta realizzare grazie all'aiuto della Regione Toscana e della Cassa di Risparmio di Firenze; l'Amministrazione Comunale è impegnata a portare avanti il piano complessivo di interventi.

## FIESOLE DEMOCRATICA

### Comitato di redazione

Gianni Giannini, Giovanna Marchini  
Alessandro Pesci, Alberta Poltronieri,  
Anna Ramat, Giuliano Zetti.

### Direttore responsabile

Alessandro Pesci.

### Progetto grafico

Paolo Bulletti

### Pubblicità

Paolo Landi, Riccardo Luchi

### Direzione, redazione e pubblicità

Piazza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole  
Telefono: 055/599921

### Stampa:

Litografia I.P. - via Boccaccio, 26  
50133 Firenze - tel. 055/578661

